

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenuti nel territorio della Soprintendenza alle antichità
d'Etruria in Firenze dal 1° Luglio 1961 al 30 Giugno 1962

Prov. di GROSSETO — *Roselle*: I lavori nella IV campagna di scavi si sono estesi su tutta l'area della città con una serie di saggi che, soprattutto sulla collina di S. E. dove era stato messo in luce nel 1960 parte di un quartiere di abitazione, hanno dimostrato l'estendersi dell'abitato sino a poca distanza dalle mura. Nella vallata centrale è stato completato lo scavo del probabile « Foro » di età imperiale, fino ai suoi margini Sud e Nord, e inoltre in un saggio al di sotto di esso sono venuti in luce tratti di muri imponenti, conservati per un'altezza di circa tre metri e fondati sulla roccia, da attribuirsi ad una delle due fasi intermedie tra le costruzioni più arcaiche a mattoni crudi e il livello romano. Dell'edificio a mattoni crudi si è scoperto un altro tratto con parte di un muro curvilineo, mentre a Nord del primo muro si è rinvenuto uno scarico di pesi in terracotta di varie misure. Terrecotte architettoniche arcaiche, fra cui alcuni frammenti di lastre policrome con guerrieri, figure panneggiate, scene di banchetto ecc., si sono rinvenute poco più ad Est dell'ultimo tratto di muro a mattoni crudi messo in luce in questa campagna, ma a un livello leggermente più alto. Proseguendo verso Nord lo scavo della strada basolata che fiancheggia il « Foro », si è visto che essa piega al termine del grande edificio posto sul lato Est del « Foro » e sembra dirigersi verso la porta orientale. Presso questo gomito sono i resti di una fontana pubblica con due tubature di piombo recanti impresso PUB.COL.RUS. e E.S.P.R.FUD.(1).

C. LAVIOSA

Saturnia: In località Pian di Palma, in seguito a lavori agricoli eseguiti con la ruspa, era stata segnalata la presenza di tombe etrusche scavate nella roccia. Nel giugno scorso sono stati eseguiti scavi per l'esplorazione di tre tombe ad ipogeo, che sono risultate tuttavia già violate e depredate in antico.

Le tombe sono a camera, scavata nel tufo calcareo, di pianta quadrangolare con dromos lievemente in pendio e grossa lastra di chiusura alla porta. Il soffitto è scavato in forma piana nel centro e leggermente degradante presso le pareti laterali e quella di fondo. In due di queste tombe, sulla parete di fondo, si apre un piccolo corridoio, che immette in un vano di pianta rettangolare.

I pochi frammenti fittili ritrovati nelle tombe, non permettono una sicura

(1) La consueta relazione preliminare sarà pubblicata nel vol. XXXI.

datazione, ma alcuni frammenti di bucchero baccellato e di vasi attici a figure nere, fanno supporre che le tombe siano databili nella 2^a metà del VI sec. a. C.

Sovana: In località « Poggio Grezzano », nel territorio di Sovana (comune di Sorano), è stato eseguito un piccolo, ma interessante scavo dall'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana dell'Università di Pisa, diretto dal Prof. Paolo Enrico Arias. È stata esplorata una tomba rupestre a dado, di nove ambienti, disposti uno dentro l'altro in senso trasversale rispetto al dromos, databile tra il IV ed il III sec. a. C.

Talamone: In località « Talamonaccio », è stata compiuta dal Prof. O. W. von Vacano dell'Università di Tübingen, in collaborazione con la nostra Soprintendenza, una breve indagine di controllo, che ha portato in luce nuovi elementi per la conoscenza della planimetria e della datazione del famoso tempio etrusco di Talamonaccio.

Vetulonia: Sono proseguiti i lavori di consolidamento e di restauro alle Mura dell'Arte ed agli Scavi Città ed è stato completato il restauro della monumentale tomba del Diavolino (Pozzo all'Abate) con l'arretramento, con l'aiuto delle binde, di alcuni blocchi del muro sinistro del dromos a cielo aperto. Si sono inoltre sistemate le scarpate ed i muretti a secco costruiti a retta del terrapieno soprastante.

Nella III Campagna di scavo, eseguita in Vetulonia con il contributo offerto dalla Etruscan Foundation, è stata scoperta e messa in luce, in località « Costia dei Lippi », una strada basolata romana a lastre poligonali ben connesse, con orientamento E-W, fiancheggiata da marciapiedi e da canalette ed un muraglione di notevole imponenza, costruito con blocchi rettangolari quadrati di arenaria, disposti a filari con andamento orizzontale a sistema pseudoisodomo, gradinati alla superficie. Il materiale ceramico, rinvenuto nello scavo, è costituito in massima parte da frammenti di vasi campani, frammenti di impasto e di terracotta grezza. Più interessanti sono alcuni frammenti di terracotte decorative architettoniche, consistenti in lastre di rivestimento con decorazione floreale ed in alcune figurine umane frammentarie in altorilievo, databili alla fine del IV - inizio III sec. a. C. Non è apparsa una stratificazione interna nel banco di terra tolto.

A. TALOCCHINI

Isola di Giannutri: Nelle acque dell'isola sono stati effettuati vari recuperi di materiale romano e pre-romano (fittili, oggetti in bronzo e piombo) particolarmente in loc. « Punta Scaletta » ove si è trovato vari piatti di ceramica campana. Materiali all'Antiquario di Orbetello.

Isola del Giglio: Nelle acque intorno all'isola (in loc. « Le Scole » « Le Cannelle » « Caldane » « Gabbianara » « Subielli » « Punta Arenella » « Secche di Campese » « Campese » « Capel rosso ») sono stati fatti numerosi recuperi di materiale romano (fittili, oggetti in bronzo, piombo, granito, fra cui varie ancore). Il materiale deriva principalmente da due relitti di navi alle Scole e a Campese, ed è conservato in un provvisorio Antiquario nelle Scuole Comunali di Giglio Porto.

Prov. di LIVORNO — *Lacona (Isola d'Elba)*: In loc. « Valle d'Inferno » è apparso il complesso di un probabile intero abitato preistorico di età bronzo-ferro, ma di ambiente litico attardato. Evidenti le cinte murarie e l'impianto stradale.

Si è trovato materiale di selce e ceramica di età bronzo-ferro. Materiali nell'Antiquario della Villa romana delle Grotte a Portoferraio.

Lacona (Isola d'Elba): In loc. « Caubbio » è stata trovata una tomba a incinerazione con notevole corredo fittile greco (IV sec.) indecorato, e una lucerna fittile. Materiale nell'Antiquario della Villa romana delle Grotte a Portoferraio.

Fonza (Isola d'Elba): È stata fatta l'esplorazione di quasi tutto il promontorio, notandovisi vari chiusi e trulli a mura di pietre a secco, con ogni probabilità preistorici.

Pomonte (Isola d'Elba): È stata esplorata la vallata che scende dal M. Capanne, trovandosi non poca ceramica romana e pre-romana. Materiali all'Antiquario della Villa romana delle Grotte di Portoferraio.

Portoferraio (Isola d'Elba): In loc. « Grotte » sono continuati i lavori alla Villa romana delle Grotte, particolarmente le zone a nord, ovest e sud della piscina, per collegare tra loro gli scavi già iniziati.

Portoazzurro (Isola d'Elba): Nelle acque della loc. « Barbarossa » sono state recuperate tre grandi anfore vinarie romane, di ottima conservazione, ora all'Antiquario della Villa romana delle Grotte in Portoferraio.

Cecina: In loc. « Ghinghia », è venuta in luce un'urna etrusca indecorata a cassetta rettangolare su piedini, indizio di un sepolcreto in luogo. All'Antiquario Comunale di Cecina.

Prov. di PISA — *Pisa*: In Via S. Stefano sono state ritrovate alcune anfore vinarie romane. Si conservano presso la Soprintendenza ai Monumenti.

Casalmarittimo: In loc. « I Poggi » sono venute in luce alcune tombe a capanna tardoromane. Materiali nell'Antiquario Comunale di Cecina.

Volterra: Al teatro romano di Vallebona sono continuati i lavori attorno agli edifici retrostanti a nord all'edificio scenico, colla singolare scoperta, tra l'altro, di una basilica paleocristiana.

Nel teatro è stato completato lo sterro della cavea e dell'orchestra.

Prov. di LUCCA — *Barga*: In loc. « Val di Vaiana » è venuta in luce una tomba a cremazione di tipo ligure, con fittili e oggetti di bronzo e ferro di prima età del ferro. Al Museo di Villa Guinigi a Lucca.

Massaciuccoli: È stato ricollocato in luogo il mosaico della villa, scoperto nel 1932, e distaccato e cementato nel 1960-61.

Prov. di MASSA E CARRARA — *Villafranca Lunigiana*: In loc. « Filetto » sono stati trovati altri quattro frammenti di stele-menhirs di età bronzo-ferro. Nella locale Biblioteca Comunale.

G. MONACO

Prov. di SIENA — *Sarteano*: La III campagna nella Grotta dell'Orso, sempre diretta dal Prof. A. M. Radmilli, è stata dedicata all'esecuzione di alcune grandi trincee stratigrafiche per tutta l'altezza del giacimento. Il materiale comprendente ceramica subappenninica, appenninica e della cultura di Sasso Fiorano è stato restaurato per conto della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria presso l'Istituto di Antropologia dell'Università di Pisa ed esposto nella nuova sezione preistorica del Museo Archeologico di Firenze.

Chiusi - Poggio Gaiella: Nell'autunno del '61 e nella primavera del '62 sono continuati gli scavi finanziati dalla Cassa di Risparmio di Firenze tutt'intorno al grande tumulo di Poggio Gaiella. I numerosi saggi hanno messo in luce sulle pendici S. E. del colle una piccola tomba a camera con due letti funebri e altri seppellimenti più superficiali in vasi cinerari o coperti da lastre in più punti a Est e a Nord. Soprattutto notevole il rinvenimento di un cospicuo gruppo di tumuli in pietra fetida scolpiti con varie figurazioni e dei frammenti di almeno quattro sfingi del noti tipo chiusino arcaico.

Chiusi - Tomba della Tassinata: Si è provveduto allo sgombrò e al restauro dell'accesso della tomba per renderla di nuovo visitabile.

C. LAVIOSA

Montalcino: Nella zona di Castelnuovo dell'Abate e precisamente nella grotta detta « Buca di S. Antimo » sono continuati gli scavi preistorici, eseguiti dal Gabinetto di Paleontologia dell'Università degli Studi di Milano, diretti dal Prof. Ferrante Rittatore Vonwiller.

Monteriggioni: In località « Poggiolo », in seguito al passaggio di un camion carico di breccia, che distruggeva parte della volta, è stata scoperta una tomba etrusca a camera scavata nel conglomerato (tufo; breccia) della fine VII - inizio VI sec. a. C. Lo scavo, immediatamente qui effettuato, ha messo in luce una tomba di proporzioni modeste (m. 2,50 × m. 2,20; H. m. 1,70) a pianta quadrangolare con due banchine laterali, sulle quali sono stati trovati i resti ossei dei due inumati. Si accede alla tomba per un piccolo dromos, ad andamento curvo, in sensibile declivio; la porta è spostata a destra e la chiusura era costituita da pietre ammassate.

La suppellettile, costituita da vasi di bucchero, vasi in terracotta con decorazione a fasce dipinte in vernice marrone-rossastra ed in balsamari di tipo etrusco-corinzio, era deposta sulla banchina sinistra ai piedi dell'inumato e tra le due banchine presso la parete di fondo.

Torrta di Siena: In località « Pantanelli Secondo » un campo pianeggiante, che dista qualche chilometro da Torrita, nonostante i rinvenimenti superficiali, occasionalmente fatti durante i lavori agricoli, di frammenti di vasi campani e di terracotte decorative architettoniche, vari saggi di accertamento, effettuati nel Maggio scorso dalla nostra Soprintendenza, hanno dato esito negativo.

Unici ritrovamenti sono stati:

Alla profondità di m. 0,75 sono state rinvenute alcune grosse pietre, che poggiano sul terreno vergine, disposte ad andamento circolare.

Alla profondità di m. 1,00 è stato trovato uno strato composto da terriccio rossastro, pezzi di embrici e qualche pezzetto di pietrisco.

Alcuni frammenti di vasi in terracotta grezza, di vasi campani e di terracotte decorative architettoniche. Costantemente, alla profondità di m. 1,20-1,25 si trova l'acqua.

A. TALOCCHINI

Prov. di FIRENZE — *Fiesole*: Nella primavera del 1962 si è ultimato lo scavo nella zona presso il tempio etrusco, mettendo in luce un vano adiacente al tempio stesso, di età etrusca, vano che probabilmente fu ricostruito in età romana, anche se la pianta non è ben delineata, a causa delle ricostruzioni avvenute in età medievale.

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: Si è ripreso lo scavo presso la fortezza medicea, mettendo in luce un nuovo tratto di mura assai poderose e si sono restaurati gli altri muri, precedentemente scavati, dando una sistemazione alla zona.

Cortona: È stato restaurato un tratto delle mura e parte della copertura dell'ipogeo di Camucia.

P. BOCCI